

Nasceva 100 anni fa il grande fisico tedesco

ALBERT EINSTEIN

Cento anni fa, il 14 marzo 1879, nasceva ad Ulm (Germania) un modesto famiglia di ebrei non praticanti Albert Einstein. La sua vita è molto istruttiva. Da ragazzo a scuola, il suo temperamento era frustato, freddo, scostante. La sua resistenza all'apprendimento su base mnemonica, con disciplina di tipo prussiano, era una umanità nuova e diversa, una civiltà antica e tollerante, rispetto al marchio militare dell'Impero austro-ungarico. Decise perciò di abbandonare per sempre la Germania e di rinunciare alla cittadinanza tedesca.

Costretto all'istruzione religiosa ebraica, secondo il costume dell'epoca, ad assistere a servizi funzionari nella sinagoga, Einstein si rese conto che i riti, formule, atti di culto erano altrettanto limitanti alla libertà di pensiero che non strumenti atti a creare artificiali scissioni fra gli uomini. Così scrisse il suo biografo, Paul Frank, il sentimento religioso: «... si basava in lui sulla consapevolezza di una sottintesa dell'Universo e certe leggi e delle rappresentazioni di questa armonia mediante diverse categorie di simboli che egli giudicava piuttosto per il loro valore estetico che come simboli di verità». A 14 anni Einstein disse quindi di lui: «... era per sempre la Comunità israelitica e di non far parte di alcuna confessione religiosa. Questa scelta egli non riteneva più».

Gli anni fra il 1894 e il 1896 furono densi di avvenimenti per lui: lasciò la scuola e si recò in Italia, ove a Milano il padre si era trasferito per lavoro. Visito diverse città italiane, incontrò una umanità nuova e diversa, una civiltà antica e tollerante, rispetto al marchio militare dell'Impero austro-ungarico. Decise perciò di abbandonare per sempre la Germania e di rinunciare alla cittadinanza tedesca.

Tuttavia quando scoppiò la guerra mondiale Einstein si trovò a disagio: la Germania era percorsa da una vampata di entusiasmo guerriero, dal mito razzista del «Führer», dal mito del «Führer». Molti colleghi di Einstein si dedicarono ad attività connesse con l'industria bellica. Einstein si dedicò invece ad attività di ricerca scientifica, frequentando scienziati di alto livello, lasciò la scuola e si recò in Italia, ove a Milano il padre si era trasferito per lavoro. Visito diverse città italiane, incontrò una umanità nuova e diversa, una civiltà antica e tollerante, rispetto al marchio militare dell'Impero austro-ungarico. Decise perciò di abbandonare per sempre la Germania e di rinunciare alla cittadinanza tedesca.

Lasciò nel 1909 l'ufficio brevetti allora venne chiamato all'Università di Zurigo. Lo stipendio era scarso, ma Einstein, incurante del denaro, si distresse, trasandando il abbigliamento, non si lavava. Fra i suoi lavori, divennero famosi una ricerca sui moti cosiddetti di Brown, caratteristici delle piccole particelle sospese in un liquido, da lui previsti in base alla teoria cinetica della materia e confermata dall'esperimento atomico-molecolare della struttura di questa: una memoria sull'effetto fotoelettrico (dimostrò che accento all'aspetto ondulatorio della propagazione della luce, ve n'è uno corpuscolare, secondo cui la luce è assorbita o emessa come una particella da lui chiamata «fotone»); una memoria sull'elettromagnetismo dei corpi in moto, cioè sulla teoria della «relatività speciale» delle concezioni semplici di tempo, spazio, massa, energia. La critica di Einstein scuote le fondamenta della concezione dell'Universo dovuta a Copernico, Galileo e Newton. In sostanza, Einstein dimostrò che le leggi della meccanica, valide fino a quando le velocità dei corpi sono piccole, non sono le leggi esatte quando si avvicinano alla velocità della luce. In tal caso crollano le nozioni di spazio e di tempo assoluti, su cui si basava la dinamica: la durata di un fenomeno, misurata da diversi osservatori in moto l'uno rispetto all'altro, è una quantità che dipende dall'osservatore (una quantità relativa). Altrettanto si verifica per le lunghezze (relatività dello spazio).

«Non si tratta di un'iniziativa di Partito - ha precisato in una conferenza stampa - ma di un'iniziativa di ricerca del PSI -». A promuoverla è stato un gruppo nel quale figurano esponenti del mondo scientifico, sindacale, politico e culturale. Non siamo antinucleari per partito preso, ottusi e fanatici, ma contestiamo chi sostiene che le centrali elettronucleari sono una soluzione necessaria per risolvere i problemi di energia. Verso la fine del 1982, disturbate anche dall'antisemitismo di ebrei e tedeschi, ritornò al Politecnico di Zurigo, dopo aver partecipato al congresso Solvay di Bruxelles, cui intervennero i più grandi fisici dell'epoca. Nel 1913 rielaborò la teoria della relatività con la collaborazione

matematica di Grossman e si trasferì a Berlino, essendo stato invitato da Planck e Ernest a dirigere l'Istituto di fisica e chimica «Kaiser Wilhelm», a far parte dell'Accademia delle Scienze e a occupare una cattedra dell'Università. A 34 anni Einstein aveva raggiunto il massimo delle possibilità: dedicarsi alla ricerca scientifica, frequentare scienziati di alto livello, lasciò la scuola e si recò in Italia, ove a Milano il padre si era trasferito per lavoro. Visito diverse città italiane, incontrò una umanità nuova e diversa, una civiltà antica e tollerante, rispetto al marchio militare dell'Impero austro-ungarico. Decise perciò di abbandonare per sempre la Germania e di rinunciare alla cittadinanza tedesca.

«Un'incredibile, vergognosa episodio di razzismo antisemita dal Palasport di Varese la sera del 17 marzo. Si disputava la semifinale della coppa di pallanuoto tra il Maccabi, squadra israeliana, e l'Emerson, campione d'Italia. Nel giro di un'ora, la partita si trasformò in una lotta armata per la rievocazione nazionale». I Carabinieri che ignorano il traffico di armi, il contrabbando, lo spazio di stupefazione in città ad opera di elementi ebraici sono stati ricevuti in udienza da Giovanni Paolo II. Successivamente si sono incontrati con la Commissione pontificia per i rapporti con l'Ebraismo. Il Papa che, nel discorso domenicale ai fedeli aveva auspicato la pace nel Medio Oriente con il successo della

«Un'incredibile, vergognosa episodio di razzismo antisemita dal Palasport di Varese la sera del 17 marzo. Si disputava la semifinale della coppa di pallanuoto tra il Maccabi, squadra israeliana, e l'Emerson, campione d'Italia. Nel giro di un'ora, la partita si trasformò in una lotta armata per la rievocazione nazionale». I Carabinieri che ignorano il traffico di armi, il contrabbando, lo spazio di stupefazione in città ad opera di elementi ebraici sono stati ricevuti in udienza da Giovanni Paolo II. Successivamente si sono incontrati con la Commissione pontificia per i rapporti con l'Ebraismo. Il Papa che, nel discorso domenicale ai fedeli aveva auspicato la pace nel Medio Oriente con il successo della

Contro i campioni israeliani del basket Turpe aggressione razzista a Varese

«Un'incredibile, vergognosa episodio di razzismo antisemita dal Palasport di Varese la sera del 17 marzo. Si disputava la semifinale della coppa di pallanuoto tra il Maccabi, squadra israeliana, e l'Emerson, campione d'Italia. Nel giro di un'ora, la partita si trasformò in una lotta armata per la rievocazione nazionale». I Carabinieri che ignorano il traffico di armi, il contrabbando, lo spazio di stupefazione in città ad opera di elementi ebraici sono stati ricevuti in udienza da Giovanni Paolo II. Successivamente si sono incontrati con la Commissione pontificia per i rapporti con l'Ebraismo. Il Papa che, nel discorso domenicale ai fedeli aveva auspicato la pace nel Medio Oriente con il successo della

«Un'incredibile, vergognosa episodio di razzismo antisemita dal Palasport di Varese la sera del 17 marzo. Si disputava la semifinale della coppa di pallanuoto tra il Maccabi, squadra israeliana, e l'Emerson, campione d'Italia. Nel giro di un'ora, la partita si trasformò in una lotta armata per la rievocazione nazionale». I Carabinieri che ignorano il traffico di armi, il contrabbando, lo spazio di stupefazione in città ad opera di elementi ebraici sono stati ricevuti in udienza da Giovanni Paolo II. Successivamente si sono incontrati con la Commissione pontificia per i rapporti con l'Ebraismo. Il Papa che, nel discorso domenicale ai fedeli aveva auspicato la pace nel Medio Oriente con il successo della

Il Papa condanna ogni forma di antisemitismo

Venticinquenni esponenti di varie organizzazioni nazionali e internazionali ebraiche sono stati ricevuti in udienza da Giovanni Paolo II. Successivamente si sono incontrati con la Commissione pontificia per i rapporti con l'Ebraismo. Il Papa che, nel discorso domenicale ai fedeli aveva auspicato la pace nel Medio Oriente con il successo della



Grangesises un modo antico di abitare la montagna. A Grangesises, un antico nuovo villaggio d'alta valle con vicoli e strade per camminare e conversare, le auto sono sotto casa in rimessa sotterranea. D'inverno davanti a Voi 1300 Km, di piste della Via Lattea; d'estate i boschi ed i prati e l'incontaminata bellezza della Valle Argentina. Potrete passeggiare fino al bar, al ristorante, alla locanda, al centro commerciale per la spesa. A Grangesises tutti i servizi e l'assistenza dei grandi centri con tanta pace in più.

Informazioni e vendite. Findata S.p.A. - Tel. (011) 666696/7/8. Via Chisola 1 - TORINO. GRANGESISES - Tel. (0122) 76043. Saule di Cesana.



Centrali nucleari: un patto per scegliere se a 362

re più di 20 mila miliardi di lire e non potranno essere in produzione prima del 1984. Con la stessa cifra, ma diversificando le fonti produttive, si può avere il doppio di megawatt. Il prof. Franco Bassanini, costituzionalista, ha precisato che si tratta di una misura di legge attiva, che non si limita a bloccare le realizzazioni elettronucleari fino al 1982 ma vuole intensificare le sperimentazioni delle fonti alternative e potenziare quelle già esistenti. La proposta di iniziativa popolare, che mira a coinvolgere e a responsabilizzare le popolazioni, non è un'alternativa al referendum per l'abrogazione della legge 393 (quella sui siti per le nuove centrali) proposto dai radicali: il referendum, da solo, non risolverebbe il problema perché non rende illegittima la costruzione delle centrali elettronucleari. «Con le tecnologie attuali, che si sono sviluppate moltissimo negli ultimi anni, quel 5 per cento di energia elettrica che viene prodotto nei nuclei può essere ottenuto - senza rischio - anche attraverso altre fonti, ha spiegato il fisico Gianni Martini dell'Università di Roma. «Nel prossimo decennio la messa a punto dei sistemi di energia basati sul sole e sul vento, l'energia eolica, con l'aiuto del sole concentrando di risparmiare fino al 13 per cento dell'energia in un risparmio consistente più di notte venire da una miglior gestione degli impianti tradizionali, una funzione per soddisfare una domanda d'energia che raggiunge una potenza massima di 28.900 Mw. L'ENEL possiede una potenza installata di 35.600 megawatt, lavora cioè con una scorta del 25 per cento della domanda massima, mentre

Francia, USA, Giappone e vari paesi europei non superano il 16 per cento». Anzi ha ricordato che a buon sfruttamento della geotermia costante si può arrivare a 5 mila Mw, che ripristinando la circa mille centrali idroelettriche, in disuso, si otterrebbe circa il 4 per cento di energia in più e che altri impianti di questo tipo potrebbero essere realizzati in montagna e lungo i fiumi.

INIZIATIVA POPOLARE SULLE CENTRALI IN PIEMONTE

I primi tre firmatari della proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo «Per la consultazione della popolazione sulla realizzazione delle centrali nucleari in Piemonte», Adelaide Aglietta, Elio Negri, Lorenzo Mattioli, insieme con una delegazione del Partito Radicale, hanno consegnato il 18 marzo - al Presidente del Consiglio Regionale - i 30 mila e più cartelli di 12.000 firme necessarie per promuovere l'esame della proposta di legge. La base alla legislazione regionale, una volta presentata la proposta popolare, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, 30 giorni di tempo per dichiarare la ricevibilità e l'ammissibilità della proposta. Il numero minimo di firme (8 mila) previsto dalla legge (8 mila), alla loro autenticazione, alla verifica della documentazione, con la necessaria assistenza, in base ai termini per la ricevibilità e l'ammissibilità possono essere protratti sino a 90 giorni.

Di Coordinamento per migliorare la legge sull'aborto

A conclusione di un convegno tenutosi a Roma, il «Coordinamento nazionale per l'applicatione della legge sull'aborto» sorto nel giugno 1978 per iniziativa di un gruppo di donne, fra cui medici, avvocati, giornalisti, studentesse, ha chiesto la modifica degli articoli della legge 194 che riguardano l'obiezione di coscienza e l'aborto dei minorenni. A tale fine chiederanno ai Partiti di sinistra (DCI, PSI, PSDI, PDUP) di inserire nei loro programmi elettorali l'impegno a procedere ad una verifica del testo legislativo. Il Coordinamento ha inoltrato il proprio progetto di chiedere altri interventi al Parlamento e al Consiglio Regionale di Piemonte, di aprire vertenze con le Regioni e gli enti locali per fare applicare la legge dell'aborto negli ospedali e nei poliambulatori. Al convegno, nel corso del quale sono state ascoltate le basi delle testimonianze di donne ed operatori medici di ogni parte d'Italia le situazioni locali e emerse la necessità che in tutta la vicenda della maternità come libera scelta di accogliere la vita, la donna sia la protagonista. Durante il convegno è stato reso noto che nei primi 9 mesi di applicazione della legge sono circa 50 mila le donne che hanno abortito negli ospedali, e che ancora una su quattro ricorre al mercato clandestino.

TRIBUNALE PACIFISTA Dopo rampanti si profughi negli Stati

Il 14 marzo l'ufficio americano del Coordinatore degli affari relativi ai profughi ha pubblicato un rapporto, redatto sulla base di informazioni fornite da Enti esecutori americani, dalle organizzazioni internazionali di assistenza, da Enti privati e da missioni diplomatiche USA all'estero. Pubblichiamo alcuni estratti di tale rapporto.

1) Il totale dei profughi nel mondo supera oggi quello registrato in ogni altro periodo della storia recente. L'esodo di profughi in Africa e nell'Asia Sud-Est si è verificato con un ritmo più sostenuto nel 1978 che nel 1977. Questo ritmo probabilmente continuerà e, per alcuni gruppi africani, potrebbe aumentare nei prossimi mesi.

2) L'esodo dei profughi ha creato gravi tensioni economiche in tutti i Paesi dove essi hanno cercato immediato asilo. Altrettanto importante è carico di minacce per alcuni governi e l'effetto destabilizzante della presenza di un gran numero di profughi sull'equilibrio politico, sociale ed etnico delle loro società.

3) Violente lotte civili e conflitti armati entro il territorio nazionale continuano a generare un maggior numero di profughi di qualsiasi altra causa singola, compresi la fuga per sottrarsi all'oppressione politica e alla discriminazione razziale e alla ricerca di migliori opportunità economiche.

4) I Paesi industrializzati dell'Occidente, soprattutto gli USA, forniscono la maggior parte dei fondi per finanziare lo sforzo internazionale per l'assistenza ai profughi. I Paesi comunisti sono grandi fonti di profughi e, tramite la Jugoslavia, virtualmente non danno alcun contributo a tale sforzo.

5) Nonostante l'appoggio finanziario fornito allo sforzo internazionale per l'assistenza ai profughi, i paesi occidentali, con l'eccezione degli Stati Uniti, della Francia, dell'Australia e del Canada, finora hanno accettato solo una piccola frazione dei profughi dall'Indocina. Gli altri Paesi hanno accettato più che uno sparuto gruppo di profughi. A molti Paesi la partecipazione allo sforzo per sistemare i profughi è impedita da varie ragioni, tra cui difficoltà economiche, alta densità di popolazione e riluttanza ad accettare persone con caratteristiche etniche e culturali profondamente differenti.

6) I Paesi occidentali manterranno e probabilmente aumenteranno in una certa misura i programmi di appoggio agli sforzi internazionali per l'assistenza ai profughi. Il recente consenso di 10 Paesi comunisti ad aumentare il numero dei profughi indocinesi da accogliere nel 1979 è un segno incoraggiante. La maggiore complessità del problema è giunta da Paesi di altre parti del mondo (che possiedono le risorse e il potenziale economico per assorbire profughi) potrà portare ad ulteriori programmi di sistemazione.

7) L'Europa: il quadro regionale. I Paesi non comunisti d'Europa forniscono il principale appoggio finanziario e politico per l'assistenza e la sistemazione dei profughi in tutto il mondo. Nel 1978, i loro contributi diretti e indiretti (attraverso la Comunità Europea) all'Alto Commissariato dell'ONU per i profughi sono ammontati a 80 milioni di dollari sul totale di 146 milioni di dollari versati. (Il contributo degli USA è stato di 44 milioni di dollari). Essi hanno accolto (e la Francia ne ha assorbito la quota di gran lunga maggiore) circa un quarto del totale presente di 300 mila profughi indocinesi finora sistemati. Inoltre, essi offrono un continuo flusso di profughi dall'Europa Occidentale, dall'America Latina, dal Medio Oriente e dall'Africa. I principali nautici marittime d'Europa hanno cooperato agli sforzi internazionali per garantire il salvataggio in mare dei profughi imbarcati sui navi.

Ad eccezione della Jugoslavia, i Paesi comunisti dell'Europa Orientale e l'Unione Sovietica non hanno partecipato finanziariamente, né in altro modo a questo sforzo. Anzi, contribuiscono ad aggravare il problema dei profughi. Nel solo 1978 circa 30 mila profughi (soprattutto ebrei sovietici) hanno lasciato l'URSS.

Nella politica per i profughi dei Paesi europei figurano parecchi fattori storici, economici, politici e culturali:

— Le esportazioni coloniali sono inclini a dare la precedenza ai profughi provenienti dalle loro ex-colonie.

— La Spagna è stata un rifugio per i profughi dal Medio Oriente ed è un punto di transito fondamentale per i profughi cubani.

Il programma del Governo della Germania Occidentale per il rimpatrio di elementi etnici tedeschi dall'Europa Orientale e dall'Unione Sovietica non è, a rigor di termini, un programma per i profughi; tuttavia il rimpatrio di circa 70 mila elementi etnici tedeschi nel 1978 ha figurato nei calcoli di Bonn riguardo al numero di profughi da altre parti del mondo che la Germania Occidentale può assorbire.

— La società altamente omogenea temono di non poter as-

simulare un gran numero di persone con caratteristiche etniche e culturali profondamente differenti.

— Alcuni Paesi europei sono già densamente popolati; altri versano in gravi difficoltà economiche.

Troppe preghiere per le Forze Armate

Le «preghiere» in uso fra le Forze Armate sono troppe e i loro contenuti troppo poco spirituali. Lo afferma il responsabile servizi di informazione della Difesa, on. Fulco Pratesi, che in una intervista ha detto che la Difesa chiede di uniformare le varie preghiere in un'unica «preghiera del soldato italiano».

«Lui, dice, da cui le ali delle aquile, lo sguardo delle aquile, l'artigiano delle aquile per portare, con la sua croce, la bandiera, la gloria d'Italia e di Roma», dice la preghiera dell'«Addio» e «Accome rivela che i contenuti di questo esodo delle altre sono «enfatici, retorici e anche anacronistici» e chiede perché che essi vengono cantati ai tempi odierni e ai dettami della Costituzione e siano parzialmente spirituali».

ABORTO

Signor Direttore, la scienza c'insegna che la vita organica (sia quella animale che quella umana) è un indefinibile legge naturale, comincia dal concepimento e finisce con la morte. Ne deriva che l'aborto è un'interferenza con la legge naturale accettata, bensì per evitare che tale legge continui ad essere violata clandestinamente (come avviene nella realtà pratica) in modo che il feto sia tolto alla vita di un essere (la donna) non soltanto concepito, ma anche nato.

Ma la legge italiana che permette l'aborto, non prescrive «incoraggiando...» alla donna italiana di interrompere entro un certo periodo di tempo la gravidanza, ma la invita a farlo, senza indifferenza, ma con violenza della legge naturale accettata, bensì per evitare che tale legge continui ad essere violata clandestinamente (come avviene nella realtà pratica) in modo che il feto sia tolto alla vita di un essere (la donna) non soltanto concepito, ma anche nato.

Questa legge non solo non sode le simpatie di qualche organizzazione religiosa avvenuta, ma quanto pare, interessa contro il suo non può — né deve — autorizzare cittadini di Stati stranieri (i Cardinali ed il Papa sono, a mente del articolo 21 del Trattato del 1924, cittadini dello Stato straniero: Citarlo del Vangelo a tutti gli effetti...) a farne oggetto di propaganda contraria e calunniosa in pubblico (le chiese sono luoghi sacri) e di incitamento a qualche azione di cittadini italiani, ad aversarla ed eluderla.

Non sarebbe stato più logico — ed onesto — l'aver indicato invece un modo «facile» e più efficace per evitare (evitare, non «culture») l'aborto: «clandestini dei diritti civili, politici e religiosi a preparare fin da ora le condizioni e gli strumenti per la revisione del Concordato».

Per l'A.L.R.I. è iniziata la revisione del Concordato

L'assemblea generale degli iscritti all'Associazione per la libertà religiosa in Italia (A.L.R.I.), tenutasi a Milano il 17 marzo 1979, ha constatato il carattere repressivo e integralista della quarta bozza di revisione del Concordato, ha ratificato in tutto l'abbandono delle trattative bilaterali col Vaticano il fallimento delle speranze di coloro che hanno ritenuto possibile una revisione del Concordato che fosse in armonia con i principi costituzionali di libertà religiosa e di eliminazione i privilegi di varia natura — non solo fiscali — e il pubblico finanziamento di cui gode la Chiesa cattolica in Italia. Sulla base di questa esperienza negativa, l'A.L.R.I. — che propugna l'espugnazione giuridica di tutte le religioni e l'uguaglianza dei credenti e dei non credenti — invita le forze politiche e impegnate tutti gli italiani amanti delle libertà civili, politiche e religiose a preparare fin da ora le condizioni e gli strumenti per la revisione del Concordato.

Partiti socialisti

Caro Direttore, sul numero di dicembre de L'INCONTRO, hai risposto al quesito di un lettore, fornendoci un'ampia elencazione dei Partiti che nel mondo si ispirano alla Democrazia Cristiana. Gradirei che analogamente Tu pubblicassi un quadro dei Partiti che si ispirano al Socialismo.

Fraterni saluti
Giulio Sandri (Torino)

I Partiti che fanno parte dell'«Internazionale Socialista sono: Austria: Partito Socialista (50% di voti alle ultime elezioni, è al governo); Belgio: Partito Socialista (26% di voti, è al governo, si pone, come secondo partito del Paese in alternativa al Partito cristiano-socialista); Danimarca: Partito Socialista (25% di voti, è al governo); Finlandia: Partito Socialdemocratico (23% di voti, è al governo); Francia: Partito Socialista (25% di voti, è al governo); Grecia: Unione Popolare (25% di voti); Inghilterra: Partito Laburista (39% di voti, è al governo); Islanda: Partito Laburista (11% di voti); Irlanda: Partito Socialdemocratico (25% di voti, è al governo); Italia: Partito Socialista (10% di voti); Lussemburgo: Partito Operaio Socialista (29% di voti, è al governo); Olanda: Par-

te di Brescia. Per due volte la Commissione ministeriale preposta ad «indagare» sulla «sincerità» delle sue dichiarazioni lo aveva invitato a Roma. Il giorno successivo rifiutò di presentarsi. Nell'aprile '78 gli arrivò comunicazione che la sua domanda era stata respinta. Con un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale aveva cercato di far annullare il provvedimento, ma il dicomite era stato respinto. Rifiutandosi di recarsi al CAR di Albino, l'obiettore si autosegnò con un MIR di Brescia. In attesa della decisione del TAR sul ricorso contro il Ministero della Difesa, gli obiettori bresciani hanno escogitato un sistema di solidarietà rendendosi tutti disertori; per questo undici di loro hanno ricevuto comunicazione di reato. Anche le forze politiche e sindacali della città hanno espresso la loro solidarietà e i parlamentari bresciani hanno presentato un'interpellanza in Parlamento.

In un documento presentato al Parlamento, i deputati comunisti propongono la modifica della legge 712 sul servizio civile: la smilitarizzazione del servizio, lo sgombramento del servizio della Difesa dei finanziamenti che riguardano il servizio civile, l'abolizione della commissione che «esamina le coscienze» di chi si dichiara obiettore.

Le donne nell'Iran

(segue da pag. 1)

— Ammorbido che le sue posizioni interclassiste.

L'attualità circa 800.000 donne hanno perso il posto, cioè circa la metà di quelle che prima della rivoluzione erano occupate. Negli ultimi sei anni senza voto, molti di loro sono stati licenziati e il più di ritorno ad essere aborrito del marito!

Autunno i diritti civili calpestati dal rigido islamismo assunto a potere temporale non sono limitati alla condizione femminile. I «Tribunali islamici rivoluzionari» della «Repubblica basata sulla giustizia dell'Omnipotente» hanno compiuto atti di violenza di ogni genere, condannando non solo collaboratori dello Scia ma anche persone accusate genericamente «di aver fatto guerra a Dio» o di essere «peccatori» o di aver favorito la corruzione sulla Terra e altre continue in attesa di giudizio.

Luciano Scagliarini

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48286/78 R.G. □ N. 63/79 R.E.S.
N. 393160 C.P.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48286/78 R.G. □ N. 63/79 R.E.S.
N. 393160 C.P.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48286/78 R.G. □ N. 63/79 R.E.S.
N. 393160 C.P.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48286/78 R.G. □ N. 63/79 R.E.S.
N. 393160 C.P.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48286/78 R.G. □ N. 63/79 R.E.S.
N. 393160 C.P.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48286/78 R.G. □ N. 63/79 R.E.S.
N. 393160 C.P.

Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRÒ
MARZULLI ANGELO, nato a Taranto il 15-10-32 e domiciliato in Torino, corso Re Umberto 1, 11 per avere in Torino il 12-7-78, in violazione dell'art. 720 C.P. preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» nell'alloggio sito al 2° piano dello stabile di piazza Castello, 51.

CONTRÒ
CONDANNATO IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 DI AMMENDA, OLTRE LE SPESE DEL PROCEDIMENTO ED ORDINA LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO PER ESTRATTO SUL GIORNALE L'INCONTRO DI TORINO.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48457/78 R.G. □ N. 394040 C.P.
N. 51/79 R.E.S.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48457/78 R.G. □ N. 394040 C.P.
N. 51/79 R.E.S.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48457/78 R.G. □ N. 394040 C.P.
N. 51/79 R.E.S.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48457/78 R.G. □ N. 394040 C.P.
N. 51/79 R.E.S.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48457/78 R.G. □ N. 394040 C.P.
N. 51/79 R.E.S.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48457/78 R.G. □ N. 394040 C.P.
N. 51/79 R.E.S.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

SEZ. ESECUZIONE PENALE
N. 48457/78 R.G. □ N. 394040 C.P.
N. 51/79 R.E.S.

Condata il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO

Venite a sciare in VALLE D'AOSTA

BREUIL-CERVINIA

CHAMPOLUC

COURMAYEUR

COGNE

GRESSONEY

LA THUILE

PILA

Assessorato Regionale del Turismo

AOSTA (Italia)

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra Redazione e a disposizione dei lettori. Il secondo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 556.000.

L'ECO della STAMPA

è l'ufficio che legge tutte le pubblicazioni e invia al Vostro domicilio i ritagli di giornali e riviste sugli argomenti che vi interessano.

Via Camparino, 28
MILANO

C'è una banca che ha molti numeri per essere la tua banca.



Alla Cassa, diamo molto peso ai numeri. Ogni numero, un «fatto». Per esempio, i 200 Sportelli, non è che il primo passo per il far numero: sono un segno di come intendiamo instaurare rapporti di stretta vicinanza con persone e imprese. Così, quando citiamo con orgoglio i nostri rapporti con oltre 1.500.000 è proprio perché per noi... non sono dei numeri. E se segnaliamo spesso la nostra data di nascita - 1827 - è solo per dimostrare come col tempo siamo rinviginiti: adesso, infatti, l'età media dei nostri collaboratori è di soli 33 anni. Da poco, poi, abbiamo aggiunto un altro numero, un 3: piccolo, ma importante, perché si riferisce alle nostre rappresentanze all'estero. Un segno di come, da banca regionale, di respiro internazionale. Prima di scegliere una banca, dunque, annotatevi bene questi, e tutti gli altri numeri: e poi tirate le somme.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Ha molti numeri per essere la tua banca.